Anno I. — N. 69

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre, e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi antecipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 16 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

A leggere il *Rinnovamento*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, il *Giornale di Udine*, ogni ingenuo dovrebbe dire che, se Pordenone, fosse il mondo, la fin del mondo sarebbe bella e venuta. Si parla di programmi incendiarii, di esplosioni più o meno prossime ma certo, comunistiche, socialistiche, rivoluzionarie, anarchiche, dissolvitrici.

E cosa è avvenuto? Niente che non sia avvenuto in ogni paese del mondo, in circostanze consimili a quelle verificatesi ultimamente a Pordenone.

Il dodici novembre sortiva dalle urne il nome del conte Nicolò Papadopoli, quale rappresentante al Parlamento nazionale, di quel collegio. Ora Papadopoli non era certo l'eletto dai cittadini di Pordenone: ed oltre a ciò si sapeva, per dati certi ed indiscutibili, che quella elezione, anzichè manifestazione della libera ed onesta volontà degli elettori, era il risultato di corruzioni e di brogli. E non era naturale che i cittadini di Pordenone subissero molto a malincuore quella proclamazione, che imponeva loro un rappresentante inetto, e, peggio ancora, creato per forza di raggiri e corruzioni?

E non è naturale che oggi, quando la validità, e sopratutto la moralità, di quella elezione è posta in dubbio serissimo dalla Camera, gli elettori di Pordenone dimostrino la loro gioia? non è naturale che dichiarino francamente di sperare che la giustizia e la moralità abbiano a trionfare, ed a rilevarsi la dignità di quel collegio, deplorabilmente compromessa nella elezione del Papadopoli?

Se gli avversari citassero fatti gravi ed indiscutibili di disordini, di minaccie a persone o ad ordini di persone, noi saremmo primi a condannare vivamente ogni infrazione della legge, da qualunque parte venisse. Ma i fatti seri ed indiscutibili dove sono? Noi invitiamo tutti gli uomini calmi di qualunque partito a leggere l'articolo di fondo del *Rinnovamento* di mercoledì 13 dicembre, su *Ciò che avviene a Pordenone!* Gettate a parte le affermazioni pure e semplici, spogliati i fatti di tutti i fronzoli, i paroloni, i colpi di gran cassa a favore dei milioni di Papadopoli, cosa resta? Un operaio ha dette varie insolenze ad un conte di Montereale. Noi non approviamo certo questo atto *individuale*, ma domandiamo, val la pena per questo di farne il diavolio del *Rinnovamento*, e di principiare una corrispondenza al *Giornale di Udine* col rauco suon *delle tartaree trombe*?

« *Se andiamo avanti di questo passo noi avremo qui in breve una parodia della Comune, colla realtà però delle conseguenze* » intuona il furbo corrispondente, e via di questo passo per metter capo anche lui al tragico incidente del conte di Montereale insolentato da un operaio. È vero però che egli ne sa una di più del *Rinnovamento*, e dal momento che: *il commissario dal giorno che ebbe l'annuncio del suo trasloco, ha lasciato il saluto a quelli ch'ei crede autori della sua disgrazia*, può darsi davvero che in Pordenone abbiamo tra breve *una parodia della Comune*, con quel che segue.

Per noi intanto ed invece, sta un fatto, ed è che in breve a Pordenone avremo un'inchiesta giudiziaria. Dicano a loro potere gli avversari: il verdetto della Camera che decreta l'inchiesta è un solenne giudizio per cui è dimostrato fin d'ora che l'elezione del conte Papadopoli non riuscì per vie oneste e legali. Noi attendiamo il risultato dell'inchiesta, e siamo certi che anche gli elettori di Pordenone vorranno attenderla calmi e fiduciosi.

Ma intanto, anche a costo di venir poi chiamati in giudizio, come rei di aver affrettato l'avvenimento della *Comune* a Pordenone, non diciamo a quegli elettori? — Apparecchiatevi a far calma ma solenne giustizia dei corruttori, dei detrattori, dei calunniatori. Noi non sappiamo se risultato dell'inchiesta sarà l'annullamento dell' elezione di Papadopoli. Ma se questo avviene ogni onesto elettore deve, prima di depor il voto nell'urna, porsi questi quesiti: Chi ha fatto che il collegio di Pordenone, fino ad ora intemerato, ed indipendente, possa d'ora in poi esser tenuto in conto di collegio vendibile al miglior offerente? Chi va urlando su per le colonne dei giornali che a Pordenone regna il disordine; che la roba, la vita sono in pericolo, quanto e peggio che in un bosco della Sila?

I conservatori. — E dopo questo gli elettori del collegio di Pordenone, votino, se possono o se sanno, pel ricco candidato dei conservatori.

Il Ministero delle finanze ha diretta la seguente circolare:

Ai signori Direttori Generali, a tutti i Capi di servizio dell' Amministrazione finanziaria centrale, ed a tutti i signori Intendenti di Finanza del Regno.

Or fanno circa due mesi, il 9 ottobre prossimo passato, lo scrivente dirigeva una Circolare a tutti i signori Intendenti di finanza, nella quale accennava alla dispendiosa eccedenza del personale straordinario, e avvertiva la necessità di una graduale riduzione del personale medesimo.

Tanto più, notavasi in quella Circolare, tale necessità doveva apparire manifesta dal fatto che lo scemato lavoro per la decrescente vendita dei beni demaniali, e dei beni provenienti dalla conversione dell' Asse ecclesiastico, non consentiva che si mantenesse, e tanto meno si aumentasse, la proporzione, anni addietro stabilita, o tollerata, fra il personale degli impiegati di ruolo e quello sussidiario, retribuito mensilmente sino a che ne fosse durato il bisogno.

La Circolare in discorso essendo stata variamente interpretata da alcune Intendenze del Regno, sia nelle proporzioni della riduzione reclamata, sia nella ripartizione del fondo assegnato per il personale straordinario ad ogni singola Intendenza, ed alcuni reclami essendo pervenuti al Ministero intorno alle modalità con cui si procedeva alla divisata economia, fa d' uopo che adesso emergano ben chiari e precisi così i criteri, ai quali il Ministero ha informato le sue deliberazioni in proposito, come i procedimenti da osservarsi dai signori Capi del servizio finanziario nel dare esecuzione alle sue istruzioni.

È, anzi tutto, da premettersi che il numero degli scrivani straordinari nei vari Ufficii finanziarii del Regno (esclusi gli Ufficii esecutivi) ascende ora alla cifra di 2487, in confronto di numero 4874 impiegati di ruolo, costituendo così circa il 50 per cento del numero degli impiegati inscritti nell' organico del Ministero delle finanze.

Se dall' indagine della proporzione numerica vogliasi ricorrere a quella della spesa, si troverà che, in confronto dell' importo di L. 10,262,100 erogato ora annualmente negli stipendi degl' impiegati di ruolo, il costo annuale degli scrivani straordinarii ascende ormai a L. 2,268,264, e così ad oltre il 22 *per cento* di quegli stipendi.

Ecco il quadro esatto del numero degli scrivani straordinari e dell' importo complessivo della spesa, raffrontato a quello del personale di ruolo, in base all' organico vigente nel corrente anno 1876 ed alla spesa assegnata nel bilancio dell' anno medesimo.

	Impiegati di ruolo		Scrivani straordinari	
	Num.	Spesa	Num.	Spesa
Amminist. Centrali	1,323	3,358,900	374	352,712
Corte dei Conti	370	922,000	117	109,740
Intend. di finanza	3,181	5,981,200	1,996	1,808,264
Totali	4,874	10,262,100	2,487	2,268,264

Dal confronto di queste cifre emergono precise le proporzioni che vennero dianzi accennate.

Ed ancora è d' uopo tener conto, in quanto al numero degli scrivani che in esso, come fu avvertito dapprima, non è compreso quello fluttuante degli scrivani adibiti alle Agenzie delle Imposte dirette, il quale varia secondo la momentanea necessità dei lavori temporanei per l' amministrazione esterna di quelle imposte, numero che ascende a 200, in media annuale, e il cui costo fa parte, in L. 250,000 delle L. 1,805,812 esposte nel prospetto alla rubrica *Intendenze di finanza*.

Tanto più gravi sembreranno le cifre testè annunziate, allorchè si consideri che nel 1870 il personale degli scrivani straordinari nelle Intendenze di finanza presentava la situazione seguente:

Serv.° int.° delle Int.°	N.	593	Spesa	L.	374,835
Asse ecclesiastico	»	724	»	»	701,664
Fondo pel culto	»	155	»	»	111,600
Totale	N.	1452	Spesa	L.	1,188,099

alla quale situazione devesi ora contrapporre la seguente:

Serv.° int.° delle Int.°	N.	1334	Spesa	L.	1,000,100
Asse ecclesiastico	»	496	»	»	423,972
Fondo pel culto	»	166	»	»	131,740
Agenzie delle Imposte	»		»	»	250,000
Totale	N.	1996	Spesa	L.	1,805,812

Paragonando le due situazioni risulta che nel *servizio interno* delle Intendenze il numero degli scrivani (da 593 a 1334) aumentò nel sessenio di 741, e la spesa (da L. 374,835 a L. 1,000,100) di L. 625,165.

Questo confronto riescirà ancora più degno di attenzione qualora si ponga mente che nell' anno 1870, essendosi soppresse le direzioni compartimentali del Demanio, del Tesoro, delle Imposte dirette e delle Gabelle, e venendo riuniti tutti quei servizi in un unico Ufficio per la contemporanea istituzione delle Intendenze di finanza, si ebbe mestieri di un' opera faticosissima e di un lavoro straordinario per costituire gli archivi, iniziare ed avviare il nuovo ordinamento dell' amministrazione esterna, con un personale il quale non era versato se non nei servizi speciali.

Ed inoltre a quell' epoca, le operazioni per la vendita dei beni demaniali e del patrimonio proveniente dall' Asse ecclesiastico, raggiungevano il loro

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 10

L' EREDE OCCULTO

NOVELLA

del dott. GIOVANNI GORTANI

Si posero in viaggio sul fatto. Conveniva traversare prima la valle, e poi prendere per una forra che fa capo sul solitario Durone; la mandra attesa doveva calarsi di là: di là pure era venuto una volta Erasmo, glorioso e trionfante, pei colpi fortunati contro i camosci. Appiè dell'erta la via si biforca; a ritta va a perdersi in un selvatico di fratte e praterio, a sinistra si avanza comoda e larga fino alle ultime borgate, indi muore in un sentiero che travalica la montagna. E qui giunte, presero insieme a contendere se dovessero proceder oltre o soffermarsi; ma la vinse la signora, che provava quel dì una smania curiosa di moversi, di tirare a lungo. Tennero alla destra, nel supposto che gli *animali fossero per capitare da quella banda*.

Ecco, son pervenute sul colmo del giogo, fanno sosta davanti un Cristo di legno, monco e tarlato; si guardano d'attorno, stanno in ascolto! — ancora niun indizio di mandre in cammino. Sull'opposto versante giù giù nel fondo di un'altra valle vedevano schierati su per le chine i paeselli a gruppi distinti; e torreggiare nel mezzo, su d'un poggio, i muri bianchi e compatti d'un tempio.

« Rosalia, che la sia questa la chiesa famosa del professor Dassi?

« Sissignora, è proprio quella.

« Orsù, poichè lo siamo così vicine, scendiamo un tratto a visitarla.

« Vicino, la dice? ma le pare? non sa lei che ad arrivarci le ci sono più di tre miglia?

« Tre miglia, la mi par grossa. Ma tu quando ci fosti? come lo sai?

La giovine smarrì, s'imporporò tutta quanta, e girò altrove la faccia senza rispondere. La sua padrona non voleva udire nè pareri nè consigli; quel giorno intendeva di far proprio a modo suo. Pedina pedina, dandola giù fra macchie, pei fossati e pei dumi, alfine raggiungono le prime case del romito Incarojo; da una viottola traversa che mette alla chiesa, scendeva in quella il piovano, antica conoscenza della signora; epperò è corso ad incontrarla, esclamando:

« *O che bella improvvisata! qual buon vento la porta da queste bande?*

« Che, non è tempo che venga una volta anch'io a Paularo?

« È forse la prima volta?

« E spero anche l'ultima.

« Questo poi non l'ha a dire, — e offerto il braccio alla signora, la accompagnò bel bello chiacchierando verso il presbitero.

La Rosalia che tenevasi indietro due passi, dei loro discorsi afferrò certe parole slegate che le piombarono sull'anima. Trasalì sgomenta e atterrita, un bieco sospetto le balenò improvviso davanti. Giusto Dio! forse laggiù le si prepara un secondo commiato più duro, più ignominioso del primo. Intanto scorge il piovano sottrarsi un istante in aria di mistero, poi tornare sollecito a canto alla signora: è dessa che nel suo orgasmo ha gli occhi fermi su di loro, e più non perde nè un lor cenno nè un solo accento, li sente mormorare:

« In manco d'un quarto d'ora...

« È un secolo per chi non ne ha altri al mondo!

Per chi vive nell'attesa, il tempo ha l'ali di piombo, lenti sì; ma quei quindici minuti son passati finalmente. Che è che non è, si affaccia al limitare una donna con in braccio un pargoletto di forse due anni; ell'ha la taglia, le fattezze, l'andatura di Rosalia, solchè n'è più smunta e attempata.

« Lucrezia!

« Rosalia! — e le due sorelle si slanciarono incontro scambievolmente, e rimasero abbracciate. La signora, accorsa pur essa, svelse fremebonda di collo alla Lucrezia il fantolino, l'osservò, lo baciò l'asperse di pianto! A quella vista la Rosalia non sa più se sogni o sia desta; ma scioltasi dalla sorella, con repentino abbandono casca sui ginocchi, e gemendo e singhiozzando arriva a stento a proferire:

« Ah, signora mia, perdono!

« Dimmi madre una volta, — sollevandola esclamò quella povera racconsolata, — tu che in questo pargolo mi rendi il figlio che ho perduto. Prendi, Rosalia, bacialo tu pure; povera madre! dimentica ormai quel che avesti a soffrire... O Erasmo! io ti veggo rivivere in questo gentil bamboletto... Cari occhiolini!.. Guarda, mi sorride, e' pare mi conosca... Deh, lodato sia Dio, che nella sua misericordia mi serbò alla gioja di questo bel giorno; benedetta la mano che toglie e ridona..; benedetta pur essa la sventura che preparò la sorpresa d'un ineffabil contento!

Così fu reintegrata nel modo più inatteso una famiglia da tutti ormai tenuta estinta, e la vistosa eredità, su di cui tanti ingordi già facevano assegnamento, fu veduta un bel giorno cumularsi tutta intera nelle mani di quel povero bimbo ignorato.

Fine.

massimo sviluppo e reclamavano cure vigorose e solerti.

Era ragionevole il presumere che, ordinati gli uffici delle Intendenze, diminuito il lavoro delle vendite del patrimonio dello Stato, sistemati ed assodati sempre più i servizii provinciali della finanza, fatto più esperto il personale da cui vengono compiuti, dovesse rendersi meno necessaria l'opera degli scrivani straordinari, e dovesse decrescere sensibilmente il loro numero. Ma non fu così, ed i prospetti statistici, più sopra citati, dimostrano che anzi avvenne il contrario. Nè vale il dire che furono dappoi affidati nuovi speciali servizii alle Intendenze, cioè quello del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, poichè a quei servizii furono, per l'indole loro, applicati soltanto gli impiegati di ruolo, di mano in mano che si andavano aggiungendo alla pianta delle Intendenze.

Premessa questa, per così dire, storica esposizione dello stato delle cose, riesce agevole il comprendere come il Ministero, risoluto a migliorare la condizione dei funzionari dello Stato, avviati alla carriera degli impieghi in base alle norme organiche da cui essa è regolata, dovesse preoccuparsi della necessità di scemare gradualmente il numero degli *impiegati straordinari*, che, e pel nome stesso da cui furono designati, e per l'indole delle mansioni loro devolute, indicavano la temporaneità dell'opera ad essi affidata.

Non parrebbe giusto, infatti, nè lo consentirebbero le condizioni del bilancio, che, mentre viene provveduto ad una più larga retribuzione dell'opera che allo Stato prestano i suoi funzionarii, la finanza continuasse ad essere aggravata in troppo sensibile misura da un onere derivante dalle temporanee prestazioni, divenute continue, di impiegati *sussidiari*, che dovessero alleviare il lavoro degl'impiegati *stabili*.

Per queste considerazioni e perchè la disciplina e la compattezza del servizio avessero sempre più a consolidarsi, il Ministero decise di ridurre, nelle Note di variazioni al bilancio di prima previsione per il 1877, la spesa per gli scrivani (che già vedemmo ascendere per le Intendenze ad annue lire 1,805,812) di circa *un quarto*, ordinando in pari tempo alle *Amministrazioni centrali* di operare una graduale diminuzione, di mano in mano che il servizio lo consentisse, nella spesa di lire 462,452 cui ascende l'importo complessivo allogato in bilancio pel personale straordinario delle suddette Amministrazioni centrali, riduzione che già cominciò ad effettuarsi nel recente passaggio di quelle Amministrazioni da Firenze a Roma.

Importa ora che per le *Intendenze di finanza* la graduale diminuzione del *personale straordinario* abbia luogo in modo da tutelare gli interessi del pubblico servizio e da non ledere quei principii di equità e di umanità ai quali il Governo intende ognora di informare i proprii atti.

Per quanto sia sempre stato inteso ed ammesso che l'opera degli scrivani debba considerarsi come *giornaliera*, se anche mensilmente retribuita, nè quindi dia diritto ad indennità o gratificazione di sorta allorchè debba cessare, non è però da disconoscersi che la apparente continuità indeterminata di alcuni servizii straordinari, possa avere ingenerato, se non il diritto, la fiducia di non vederli cessati di un tratto.

Parve quindi opportuno ed equo di concedere una indennità straordinaria, sul relativo capitolo del bilancio, a quegli scrivani dei quali i singoli Uffici finanziari giudicassero di poter fare a meno, allo scopo di realizzare ed estendere sempre più la divisata e necessaria economia nella spesa annuale.

Con questo concetto, premesso che per le *Amministrazioni centrali* la designazione degli scrivani superflui verrà fatta dai singoli direttori generali, in base alle proposte del rispettivo Capo del servizio del personale, vengono stabilite pei signori *Intendenti di finanza* le norme seguenti:

1.° In ogni Intendenza di finanza, tosto ricevuta la presente Circolare, il signor Intendente costituirà una Commissione, da lui presieduta, e composta dal primo segretario d'Intendenza, dal primo ragioniere, dal segretario anziano e dal ragioniere anziano, la quale, esaminato lo stato del *personale straordinario*, valutati i titoli, l'anzianità, la capacità ecc., d'ognuno, deciderà quali scrivani possano essere licenziati, onde il loro numero venga ridotto al costo proporzionale stabilito per ogni Intendenza.

2.° Gli scrivani da licenziarsi abbandoneranno il servizio col 1° gennaio prossimo venturo.

A tutti gli *scrivani licenziati verrà corrisposta* la seguente indennità:

a) *tre mesi* del soldo attuale, se hanno almeno 5 anni di servizio;

b) *due mesi* del soldo attuale a coloro il cui servizio data da meno di 5 anni.

3.° Agli scrivani che rimangono in servizio non verrà ridotto il soldo giornaliero, di cui sono ora provvisti.

Verranno bensì fino d'ora preavvisati che, consentendolo il servizio, il loro numero potrà essere ulteriormente ridotto, nelle stesse condizioni in cui operasi la riduzione attuale.

4.° Coi primi giorni del prossimo venturo anno 1877 i signori Intendenti invieranno al Ministero (Divisione 1ª) un elenco nominativo degli scrivani licenziati e di quelli mantenuti in servizio, indicando e la gratificazione accordata ai primi, e l'importo del soldo giornaliero mantenuto ai secondi.

5.° Da ora in poi rimane abrogata la facoltà nei signori Intendenti di assumere *scrivani straordinari* senza previo assenso dell'Amministrazione Centrale.

Urgendo averne, per qualche caso eccezionale di malattia, o di vacanze nei posti di impiegati di ruolo, i signori Intendenti riferiranno alla 1ª Divisione del Ministero i motivi e l'indole dell'urgenza, nel qual caso verrà, eccezionalmente e momentaneamente, aumentato il fondo fissato a tal uopo per ogni Intendenza, aumento che dovrà cessare tosto cessato il bisogno.

6.° Negli indicati casi d'urgenza la preferenza verrà sempre accordata, se richiesta, a quegli scrivani che già appartennero all'Intendenza, e sulla condotta dei quali non siavi stato luogo a lamenti.

Lo scrivente confida che, nel mandare ad effetto queste disposizioni, i signori Intendenti sapranno dar prova di quella imparzialità ed avvedutezza che l'argomento richiede. Egli non dubita che, penetrati della necessità e giustizia del generale provvedimento adottato, sapranno saviamente attuarlo, nell'interesse dell'importante servizio a cui dalla fiducia del Governo sono stati preposti.

Per il Ministro
F. Seismit-Doda.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 dicembre

(18ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1.10.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Lanza presta giuramento dai banchi del centro destro.

La Camera, convalida l'elezione dell'onor. Franceschelli, deputato di Atessa.

Presidente. Ho l'onore di annunziare alla Camera che mi è pervenuto un telegramma di S. M. il Re.

Ne dà lettura.

Si passa alla discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia per l'ano 1877.

Bruschetti. Ricorda come l'articolo 227 della legge comunale del 1845 lasciasse ai comuni le spese del culto finchè non fossero regolate da una legge speciale.

Invoca questa legge la quale dovrà essere ispirata alla libertà religiosa e politica,

Cadenazzi. Deplora le soverchie economie nell'amministrazione della giustizia.

Vuole un migliore trattamento a favore dei testimoni, dei periti e dei pretori.

Favara, Morrone, fanno altre raccomandazioni.

Marcora. Perora a favore dei magistrati i quali sono insufficientemente retribuiti.

Deplora le attuali condizioni degli interni uffici giudiziari.

Raccomanda pure al governo d'interessarsi sulle poco liete condizioni degli uscieri.

Incagnoli. Fa alcune raccomandazioni relative al codice di commercio.

Grimaldi, Della Rocca perorano anch'essi a favore del personale dell'amministrazione giudiziaria.

Merizzi chiede al governo che adotti dei provvedimenti atti ad assicurare il mantenimento degli archivi notarili.

Pissavini. Domanda che sia approvata una legge la quale imponga che il matrimonio civile sia fatto prima di quello religioso.

Mancini. Risponde ai varii oratori.

Egli ripresenterà domani al Senato il progetto di legge inteso ad abolire l'articolo di legge che pone di ufficio in riposo i magistrati di 75 anni d'età.

Gli studii per la riforma del codice di commercio proseguono con alacrità, ed il relativo progetto sarà sollecitamente presentato.

L'oratore annunzia che presenterà domani al Senato un progetto inteso a modificare alcuni articoli della legge notarile, nei quali sono stati riconosciuti alcuni inconvenienti.

Promette di studiare la riforma dell'ordinamento giudiziario, ed anche nel caso che si debba abolire la terza categoria dei magistrati il ministro assicura di darsi pensiero delle loro condizioni.

Quanto alla piaga dei matrimoni religiosi non accompagnati dal matrimonio civile essa è diminuita in questi ultimi tempi circa della metà, come risulta dalle statistiche.

Bertani parla contro il sistema delle ammonizioni e degli invii a domicilio coatto.

L'oratore nutre timore del danno che questo sistema sia stato applicato agli uomini politici.

Propone la nomina di una commissione incaricata di esaminare i reclami fatti dagli ammoniti e dagli inviati a domicilio coatto.

Nicotera respinge l'accusa che il governo per ragione politica abbia fatto ammonire ed abbia mandato al domicilio coatto chicchessia. Respinge pure l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bertani siccome quello che non suona fiducia nel ministero dell'interno.

Del resto una commissione governativa composta di magistrati, di senatori e di deputati ha già esaminato lo stato di tutti gli ammoniti e di tutti gl'inviati a domicilio coatto sotto le precedenti amministrazioni.

Tutto è stato trovato regolare.

Soltanto nacque un po' di sospetto e un po' di dubbio a proposito di un ammonito il cui reclamo fu trasmesso all'onor. ministro guardasigilli.

Prego quindi l'on. proponente a voler ritirare il suo ordine del giorno.

Mancini. Dichiaro che alla mia volta trasmisi le carte risguardanti quell'ammonito all'autorità competente.

Bertani. Ripete che non volle esprimere sfiducia; intanto prendendo atto delle dichiarazioni del governo, ritira il suo ordine del giorno. *(Movimenti diversi.)*

Filopanti. Riferendosi ad alcune parole dell'on. Nicotera dice aver piena stima e fiducia degli attuali ministri, ma che non intende per questo di non mantenersi indipendente come cittadino e come deputato. *(Ilarità).*

Dopo di ciò si dichiara chiusa la discussione generale.

Sono approvati tutti i capitoli con brevi osservazioni.

Si aggiunge un capitolo concernente la stampa dei documenti racchiusi negli archivi, e relativi alle relazioni che passano fra la Chiesa e lo Stato.

Si procede alla votazione segreta.

Il bilancio preventivo del ministero di grazia e giustizia viene approvato con 267 voti contro 5.

La seduta è chiusa alle ore 6 e 10.

Domani seduta pubblica al tocco.

Informazioni del *Bersagliere:*

Sappiamo che, a proposito della **situazione del nostro armamento,** comunicata dall'onor. Mezzacapo alla Commissione generale pel bilancio, in seguito a dimande dell'onor. Ricotti, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il ministro della guerra, una volta che era stato provocato dall'onor. Ricotti a fare quelle comunicazioni, ha operato saggiamente e come si addice a ministro di libero governo, esponendo tutt'intiera la verità per non assumere innanzi al paese la responsabilità di fatti compiuti, e per non fare che il paese possa credere un giorno di essere stato ingannato, come accadde recentemente a una nazione nostra vicina.

Non c'è neppur bisogno di far notare come l'on. Depretis dette anche in questa occasione prova della sua mente direttiva per tutti i gravi problemi che deve affrontare l'attuale amministrazione; e noi ci auguriamo che, senza sconoscere nessuno dei meriti che spettano all'on. Ricotti, nella trasformazione del nostro ordinamento militare, e senza voler ammettere nell'on. Ricotti un'infallibilità negata financo al Papa, la questione attuale possa risolversi a vantaggio esclusivo dell'esercito, ch'è tanta parte della sicurezza e della gloria della nazione. E ci auguriamo altresì che, se una discussione deve farsi, questa abbia luogo in *momento più opportuno*, e non ora che l'approvazione del bilancio della guerra come degli altri bilanci, è necessaria per risparmiare al Governo l'increscioso necessità di chiedere uno di quegli esercizii provvisorii, di cui hanno tanto abusato le passate amministrazioni.

CORRIERE ESTERO

La *République Française* parla sempre della **crisi**, della quale fa ricadere sempre più la responsabilità sul maresciallo Mac-Mahon.

La *République* ricorda come dopo il 20 febbraio quando il signor Casimiro Périer fu chiamato dal capo del potere esecutivo per costituire il primo gabinetto incaricato di applicare la nuova costituzione, questi manifestasse l'intenzione di essere capo di un gabinetto veramente parlamentare, e come allora il *maresciallo rifiutasse il gabinetto formato* dal signor Périer.

Scrivono da Bukarest alla *Politische Correspondenz:*

Non si può giungere a padroneggiare il panico destato dalle voci di **un'occupazione turca.** Ad onta di tutte le rassicurazioni della stampa, le misure prese dal governo non fanno che allarmare le masse. Si sa che il *governo fa trasportare in tutta* fretta tutti i dicasteri a Tirgaweschi.

La piccola città di Calafat, dove sono riuniti 80,000 uomini, viene fortificata.

Ieri il pubblico fu avvertito di ritirare entro 48 ore le merci consegnate alla ferrovia, perchè non era garantita la trasmissione dopo quel termine. Ieri una divisione di pionieri andò a Giurgewo, affinchè al primo segnale d'ostilità che si manifestasse a Rustchuk, che è situata in faccia a Giurgewo, mettesse in sicuro tutto il materiale trasportabile della linea ferroviaria Bukarest-Giurgewo, e togliesse le guide per un certo tratto. Finalmente alcuni reggimenti che trovansi qui, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare per andare ad un momento all'altro a Giurgewo.

Telegrafano da **Costantinopoli** alla *Deutsche Zeitung:* Malgrado le notizie che accennano ad un accomodamento fra i gabinetti di St. James e di Pietroburgo circa all'occupazione, pure nei circoli bene informati assicurano qui che il governo turco non accetterà l'occupazione sotto forma alcuna nè per parte della Russia, nè per parte dell'Inghilterra, nè dell'Austria. La Porta vuole attenersi strettamente al trattato di Parigi e riguarderà qualunque pretesa d'occupazione come una dichiarazione di guerra.

Alcuni giornali hanno creduto di poter annunciare che la insurrezione scoppiata nella **Repubblica Argentina,** e specialmente nell'Entre-Rios, non sia così grave come dapprincipio si era temuto. Noi possiamo a nostra volta far sapere che quella insurrezione continua, e che la stessa città di Buenos-Ayres per poco non cadde in potere del colonnello Alsina, già ministro della guerra, che è a capo dell'insurrezione. Un telegramma giunto da Londra dice che la Confederazione è in uno stato prossimo all'anarchia.

Così il *Secolo.*

CORRIERE DELLA PROVINCIA

S. Quirino, 14 dicembre.
(nostra corrispondenza)

Dacchè venne un telegramma che annunziava che la Giunta delle elezioni conchiuse per una inchiesta giudiziaria in questo collegio di Pordenone, ovunque si spera.

È speranza unanime che del Parlamento farà parte anche quell'uomo che abbiamo veduto nascere fra noi; quell'uomo libero e franco; quell'uomo amato da tutti, eccettuati pochi invidiosi; quello che conosce i bisogni di questo collegio; il nostro Galvani.

A nostro deputato vogliamo Galvani; questa è la vera e sola volontà del paese, e questa volta a nulla *gioveranno l'oro*, le *calunnie e le trame degli* avversarii per carpire i voti degli elettori dei paesi rurali.

In breve saranno smascherati gl'impostori che andavano dicendo non poter essere il Galvani Deputato perchè Sindaco di Pordenone; fra poco si conosceranno i nomi di coloro che tutto operano a danno della nostra cara patria; finalmente verranno a pubblica conoscenza tutti i mezzi disonesti di cui si valsero gli oppositori del Galvani per gabbare gli elettori di buona fede.

Il ballottaggio ci darà ragione perchè gli elettori di questo collegio deporranno il loro voto per Valentino Galvani, l'uomo tanto benemerito del proprio paese.

Ci narrano che a **Torreano,** presso Cividale, giovedì scorso avvennero gravi disordini, e che quei terrazzani fecero opposizione alla pubblica forza. Ci mancano i particolari.

Nel pomeriggio del 10 andante certa Caterina Bosutti di **Ara** stava lavando dei panni in un serbatojo, quando, presa da capogiro, cadeva nell'acqua e vi rimaneva annegata.

Nel 3 corr. la guardia doganale di mare A. F. si assentava senza permesso dalla brigata di **Porto Nogaro** e più non vi faceva ritorno. Fu quindi denunciato qual disertore all'Ispettore delle Gabelle del circolo di Palmanova.

Una serenata belleggiatoria fatta l'altra sera a **Meretto di Tomba** con secchie, pentole ed altri arnesi, a certa Regina Roveri per festeggiare le seconde nozze a cui era passata, finì poco bene, avendo alcuni dei partecipanti alla baldoria ecceduto un po' troppo. Essi difatti, scassinato l'uscio che mette al cortile della casa abitata dalla detta donna, si posero a picchiare con sassi la porta della cucina, cagionando alla Roveri, per guasti alla porta e alle finestre un danno di lire 5.50. L'autorità ha creduto di dover un tantino immischiarsene.

Certo Giacomo V. di **Palmanova** stava, una di queste notti, in procinto di picchiare per futili cause, in una via di quella città, la *propria sorella* Orsola, quando Mattia N., canapino, pensò d'intromettersi onde pacificarli, ma ricevette in cambio dal V. una ferita di coltello al labbro superiore, guaribile in dieci giorni. Il feritore venne arrestato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione agraria friulana. Abbiamo ricevuto il Bullettino N. 11 del novembre decorso di questa Associazione, che contiene le seguenti materie:

Dei criterii per la formazione della statistica agraria (Gh. Freschi) — Statistica pastorale 1868 e Censimento equino 1876 (N. Mantica) — Le stazioni meteoriche di Tolmezzo e di Pontebba nell'anno 1874-75 (G. Marinelli) — Progetto del Canale Ledra-Tagliamento (Redazione, Commissione promotrice) — *Notizie campestri e commerciali* (M. P. Canciani, C. Kechler) — Prezzi medî mensili dei cereali ecc. — Osservazioni meteorologiche. —

Quest'utilissima effemeride merita tutta l'attenzione e l'appoggio in ispecialità dei possidenti ed agricoltori, contenendo essa importanti ed interessanti articoli nella materia agricola, per cui noi ci facciamo volentieri a raccomandarla caldamente ai nostri lettori.

La Presidenza della Società Ginnastica nella sua seduta dell'11 and. mese, dietro proposta del sottoscritto è venuta nella deliberazione di cessare col 1° del venturo anno dell'istruzione ginnastica ai giovani allievi sotto i 17 anni, a motivo che lo scarso numero che frequenta da due mesi le lezioni, non basta colla contribuzione mensile a coprire la spesa del maestro.

Lo dico senza reticenze, è cosa deplorevole, per non dire disgustosa, che la maggior parte dei genitori, dopo tanto che in quest'ultimi tempi è stato detto e fatto per dimostrare l'imprescindibile necessità di non aver minor cura nell'educare il corpo di quello che si abbia per lo spirito, non si facciano essi dovere di attendere che alla educazione di questo. Le dolorose conseguenze, pur troppo, si vedono per poco che lo sguardo si volga intorno, — è colpa lo ripeto dei genitori, cui tanto dovrebbe stare a cuore la salute, la robustezza, la venustà delle forme dei lor figli, e invece si oppongono acchè negli esercizii del corpo, verso cui sono dalla natura chiamati, trovino la salute ed una ricrea-

one alla mente stanca da uno studio, pur lo più superchio alla loro età.

Ma non sarà egli possibile che si arrivi a far comprendere che la fatica eccessiva del cervello può spegnere anzi tempo la vita o renderla languente e malaticcia se si trascura la ginnastica, ossia quella pratica fisica che ha per scopo di mantenere in giusto equilibrio le forze muscolari?

È duopo che nelle costumanze degli italiani entrino i ludi benefici della ginnastica, da cui, specialmente gli antichi, ripetevano gloria, indipendenza, libertà.

E nelle scuole e nelle palestre ginnastiche che preparano i validi difensori alla patria nell'ora del pericolo, poichè il coraggio solo disgiunto dalla forza potrà bastare per morire, ma non per vincere.

Avrei creduto di mancare ad un dovere di coscienza il non rendere nota pubblicamente la deliberazione di cui sopra, inquantochè a renderla nulla basterà che i genitori, o chi per essi, si affrettino ad inscrivere i loro figli fra gli allievi di questa società — assicurando che l'istruzione sarà continuata se si raggiungerà il numero di quindici.

ENRICO DEL FABBRO.

Errata corrige. Nell'articolo di fondo d'oggi, ove è stampato: *il commissario ha lasciato il sa- lo ecc*: bisogna invece leggere: *ha levato il sa- lo ecc.*

Programma musicale che la Banda del 2° Fanteria eseguirà domani Domenica (17) dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Mercatovecchio.

Marcia	« Mastu Rafael (motivi napoletani) »	M. Gatti
Valtzer	« Lo Farfalla notturna »	« Strauss
Finale 2. e Rataplan	« La forza del Destino »	« Verdi
Atto 2.	« Aida »	« Verdi
Sinfonia	« Il Barbiere di Siviglia »	« Rossini

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 e mezza ha luogo la rappresentazione, che abbiamo annunciata jeri, a beneficio degli artisti Benedetti.

Furti. Ad opera ignota, il fornaciajo Faidutti Antonio di qui fu derubato di 47 lire in viglietti di banca.

— Ladri, pure ignoti, rubarono al contadino Fassio Antonio di Cussignacco, delle pannocchie di grano turco pel valore di circa 34 lire.

Ogni giorno una. Agli esami:

— Sapreste dirmi che cosa sia una radice quadrata?

— Signor professore, io non ero disposto ad essere interrogato sull' agricoltura.

CORRIERE DEGLI AFFARI

15 dicembre

Sete. Alquanto più riflessivi i compratori di sete sulla piazza di Milano palesarono ieri qualche riserva nelle contrattazioni, dovendo cozzare contro la maggior fermezza dei prezzi mantenuta generalmente dai detentori.

Era però ancora manifesto il bisogno d'altri articoli lavorati nostrani ed anche greggi, i cui acquisti stavano in pendenza di trattative; il bisogno maggiore insistente e fermo era sempre quello degli organzini fini, dei quali vi furono alcuni acquisti.

Il mercato in complesso emerse scarso d'affari ma i prezzi rimangono tuttora sostenuti.

A Lione mercato con maggiori transazioni, prezzi fermissimi ed in tendenza al rialzo.

Vini. Nel mercato di Torino, che prosegue fermo e sempre tendenze al rialzo, si vendettero 842 ett. così divisi:

Barbera	ettolitri 150
Grignolino	170
Freisa	220
Uvaggio	302

Come si vede, le vendite non furono molto superiori a quelle della settimana scorsa, ma invece furono animate, e da prezzi in aumento, come si scorge dalle seguenti quotazioni; barbera e grignolino invece di L. 52 a 62 fecero da 54 a 62, in media 58; per freisa ed uvaggio invece di 42 a 50, si fece da 42 a 52, in media 47 all'ett. Ne risultarono per medie generali i prezzi di 52.50 all'ett. e 26.25 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9.10 per l'entrata in città, 43.40 all' ett. e 27.65 alla brenta fuori della cinta daziaria.

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 13 dicembre.

Con voti favorevoli 217 contro 7 contrari fu approvato a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici importante in complesso la spesa di L. 103,695,396.10. Furono pure discussi e votati i singoli capitoli del bilancio del Ministero dell'interno che portano la spesa di L. 60,164,251.58. Domani si procederà alla discussione del bilancio di grazia e giustizia, e tempo permettendo, di quello della pubblica istruzione. Tutte le relazioni degli altri bilanci sono in pronto.

Riferendomi ad una notizia che anticipatamente vi diedi, vi confermo che nella relazione Balegno sul bilancio del Ministero della guerra si leggono le seguenti parole di colore oscuro: « *allo stato di « fatto risultano in meno 2944 cavalli di truppa « nella cavalleria di fronte all'organico.* » Voi mi chiederete come ciò sia avvenuto, ed io altro non saprei dirvi se non che lo domandiate all'ex-ministro Ricotti, se pure anche lui ne sa qualcosa. Per conto mio vi aggiungo essere ignota l'epoca da cui questo manco di cavalli inscritti nell'organico e pagati sono scomparsi, anzi è ignoto se siano mai stati acquistati.

Non è ignoto però che negli esercizi precedenti fu corrisposto l'indennità di mantenimento come se i cavalli mancanti avessero esistito pel fatto. Dunque, doppia magagna nel provvedere fondi per acquisti imaginari, e nel mantenere cavalli che figuravano imaginariamente acquistati. Il conto è facile a farsi *quando si sappia che un cavallo costa in media* L. 350, e che il suo mantenimento reca la spesa giornaliera di L. 1,5661 il giorno. Epperò avremo i risultati seguenti:

2944 cavalli ... spariti, a L. 350 cadauno	L. 1,030,400 —
mantenimento di essi in ragione di giornaliere L. 1,5661 e quindi annue L. 4622.16 1/4 per ciascun cavallo, importo in complesso annue	L. 1,242,846 —
in totale valore dei cavalli e loro mantenimento per un anno solo	L. 2,273,246 —

Se poi aggiungete il *mantenimento prestato fino dal 1873*, epoca a cui si sospetta rimonti la sparizione, allora la cifra dello sperpero viene ad essere più che raddoppiata. *Et nunc erudimini!*

Oggi in occasione del bilancio del Ministero dell'interno furono fatte osservazioni svariate sulle spese di spedalità che aggravano i bilanci comunali di alcune, soltanto, fra le provincie del regno, sull'emigrazione, sui fondi segreti, sulla libertà di riunione, e sopra altre cose ancora. Io non vi riferirò particolareggiatamente queste discussioni a mosaico, ma vi dirò quel tanto che può interessare ai vostri lettori. Dalle risposte del ministro io raccolsi la triste confessione che in passato si mandarono a domicilio coatto delle persone rispettabili per semplici sospetti. Mi parve di sognare udendo che in tempi di libertà, sotto un governo costituzionale, imperante la destra, si faceva nè più nè meno di quanto operavasi dalla polizia austriaca, salva naturalmente la proporzione del numero. Alcuni di quei relegati ottennero la revisione del loro giudizio e furono ridonati all'affetto della famiglia ed all'estimazione della società. Rilevai ancora dalle parole del ministro che nella legge sull'amministrazione dell'opere pie, che sarà quanto prima presentata, si rimedierà all'inconveniente che le provincie lombardo-venete, le toscane e le parmensi siano le sole obbligate a supplire alle spese di spedalità. Rilevai infine essere pensiero del ministro di aggiungere alla legge di pubblica sicurezza disposizioni più efficaci dell'attuale art. 64 per impedire la sordida speculazione dei mercanti di carne umana, degl'incettatori, cioè, che spingono i nostri coloni all'emigrazione transatlantica. E così la messe riservata a questa legislatura va aumentando in numero ed importanza.

TELEGRAMMI STEFANI

Parigi, 15. — Alla riunione dell'alleanza israelitica assistettero i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi e americani. La Riunione *decise di pregare la Conferenza di accordare completa eguaglianza civile, politica e religiosa a tutti i non mussulmani delle Provincie turche; e di rivedere e completare la Convenzione del 1858 riguardo agli israeliti della Rumenia.*

Roma, 15. — Il Principe Luigi Napoleone visitò i Principi di Piemonte al Quirinale.

Parigi, 15. — La stampa è generalmente favorevole alla dichiarazione di Simon.

Vienna, 15. — Le sottoscrizioni alla rendita in oro oltrepassarono la somma fissata. La sottoscrizione è chiusa.

Londra, 15. — I giornali inglesi annunziano che dopo Natale si farà un *meeting* a Londra per esprimere la fiducia della nazione nella missione di Salisbury e per respingere l' intervento nell' azione del Governo. — Notizie di Costantinopoli dicono che la Conferenza è contraria all' idea di concedere Spizza al Montenegro. — Le idee della Russia sul disarmo dei mussulmani sono meno assolute. Vi è tendenza a mettere i cristiani e i mussulmani allo stesso livello, ma la Russia vorrebbe comprendere sotto il nome di Bulgaria tutti i Distretti abitati dai *Bulgari*.

Atene, 15. — Comunduros, insistendo nei suoi progetti ma concedendo di rinviarli alla Commissione, la Camera approvò questa proposta con 101 voti contro 57. La crisi è terminata.

Costantinopoli, 15. — I lavori della Conferenza preliminare continuano rapidamente. Gli stessi delegati assicurano che la Conferenza è in buona via.

Roma, 15. — *Senato* — Il presidente notifica l'intervento della deputazione del Senato ai funerali della Duchessa d' Aosta a Torino e Roma, e comunica un telegramma di S. M. al presidente del Senato. S. M. ringrazia vivissimamente il Senato della sua partecipazione al lutto della famiglia reale.

I senatori Rossi, Grossi, Cacagnari, Moleschott, prestano giuramento.

Depretis presenta 3 bilanci dei lavori pubblici, dell' interno e della giustizia.

Mancini presenta cinque progetti fra i quali uno per concedere una pensione ai magistrati inamovibili che raggiunsero 75 anni.

Domani seduta per la nomina della Commissione permanente per le finanze.

Washington, 15. — Il Messaggio di Grant in risposta alla domanda del Congresso, giustifica l'invio di truppe nel sud per impedire disordini; *le truppe non sono mai intervenute, ma assicurarono* la regolarità delle elezioni.

La legislatura democratica della Carolina del sud dichiarò Hampton governatore.

Pietroburgo, 15. — L' accordo dei delegati a Costantinopoli produsse buona impressione.

Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica una circolare turca del 30 novembre che dice che la Russia *non risponderà per cortesia verso la Porta.*

Roma, 15. — *Camera* — Convalidasi l' elezione del collegio di Acqui riconosciuta regolare. Convalidansi pure le elezioni state contestate nei collegi Giulianova, Barge e Cagli. Di questa ultima però viene da Ghinosi proposto l'annullamento per irregolarità nelle operazioni elettorali, ma dopo spiegazioni date dai membri della giunta tale mozione viene respinta.

Apresi quindi la discussione generale sul Bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero dell' Istruzione pubblica.

Baccelli discorre della istituzione del consiglio superiore della pubblica istruzione che, ordinato come trovasi presentemente, è per soprappiù divenuto, a suo giudizio, un partito politico, non giova agli *studi e fa inciampo alle intenzioni dei ministri,* epperò vuole essere o abolito o profondamente e radicalmente modificato.

Rattazzi accenna a vari miglioramenti ormai riputati necessari da introdursi nei vari rami dell' insegnamento e prega il ministro a non ritardare l'attuazione.

Vastarini chiede che intenda fare il Ministro per aiutare e far prosperare il collegio asiatico di Napoli.

Coppino raccomandando la sua promessa, che fra breve manterrà, di presentare un progetto di riordinamento della istruzione superiore, nel quale verranno *risolte le questioni sollevate, crede ciononostante* dovere ora rispondere ad alcune accuse lanciate da *Baccelli* non tanto contro l' istituzione del consiglio superiore quanto contro i componenti il medesimo, e *dare spiegazioni* circa i suoi concetti relativamente all'ordine e ai metodi dell'insegnamento pubblico, e circa le sue intenzioni verso il collegio asiatico di Napoli, a cui confida di poter efficacemente provvedere.

Tutti i capitoli vengono approvati nelle somme stanziate di accordo del Ministero colla Commissione. Danno argomento a raccomandazioni ed avvertenze di *Mussi, Giuseppe, Lanza, Sorrentino*, il capitolo relativo alle scuole veterinarie; di *Martini, Sella, Ghinosi*, quello che concerne la spesa per la pubblicazione del dizionario della Crusca, di *Abignente* e *Nocenni* quello riguardante le scuole dei sordo-muti; di *Puliti, Maurigi, Pissavini*, quelli riflettenti le scuole primarie e i sussidi concessi alle medesime.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI

APERTURA PARIGI 15 dicembre.

3 0/0 Francese	70.62	Rendita turca	10.85
5 0/0 Francese	104.45	Rend. spagn. Esterna	14.06
Rendita italiana 5 0/0	70.10	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	518.—	Consol. inglese	94.—
Ferr. lomb. ven.	155.—	Egiziano	244.—

FIRENZE, 12 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	336.—
Nap. d'oro (con.)	21.87	Ferr. Meri. (cont.)	850.—
Londra, 3 mesi	27.40	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.30	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	798.—	Credito Mobiliare	615.—
Azioni Tab. (num.)	1940.—	R. I. 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	76.90

CHIUSURA PARIGI, 15 dicembre

3 0/0 Francese	70.72	Cambio sull'Italia	8.5/8
5 0/0 Francese	104.50	Cons. Ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0/0	70.25	Rendita turca	10.87
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	37.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	54.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	32.—
Ferrovie V. E. (1863)	258.—	Tunisine	227.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	151.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	» spagnuolo	145.—
» Romane	—.—	R. spagnuola, Esterna	14.00
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	243.—
Cambio Londra a vista 25.17			

VIENNA, 15 dicembre

Mobigliare	134.—	*Argento*	118.25
Lombarde	78.25	Cambio su Parigi	50.20
Banca Anglo aust.	70.50	» » Londra	120.50
Austriache	259.50	Rendita austriaca	66.10
Banca nazionale	814.—	id. carta	60.65
Napoleoni d'oro	10.12	Union-Bank	46.75

BERLINO 15 dicembre

Austriache	413.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	123.50	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	214.—	*Rendita turca*	10.05
Rendita italiana	69.20	Cambio su Londra	68.72

LONDRA, 15 dicembre

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873)	49.— a 49.—
Italiano	69.7/8 a 69.7/8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	14.1/4 a 14.1/4	d'Inghilt. lire sterline	63,000
Turco	10.3/4 a 10.7/8		

PARIGI, 15 dicembre ore 3 sera.

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	70.95	Banca	—.—
Rendita turca	10.95	Italiana	—.—
Egiziano	248.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.65		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 14 dicembre

Rendita pronta 74.90 per fine cor. 74.—

Prestito Nazionale completo 43.50 e stallonato 40.50 Veneto libero 252.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.87

Banconote austriache 2.17

Lotti Turchi 35.—

Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.45.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a	21.91
Banconote Austriache	» 216.—	»	217.—

BORSA DI MILANO, 15 dicembre.

Rendita italiana 70.60 a —.— Napoleoni d'oro 21.86, a —.—

BORSA DI VIENNA, 15 dicembre (uff.)

Londra 126.60 Argento 118.25 Nap. 10.12.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.4	753.2
Umidità relativa	90	85	92
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	7.8	9.1	8.3

Temperatura (massima 9.7, minima 6.0)

Temperatura minima all'aperto 4.7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi *da Gemona*	Partenze *per Gemona*
ore 8.23 *antim.*	*ore* 7.20 *antim.*
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO

Se un tributo di gratitudine e lode al bene operato è sacro debito d'ogni *persona, io mancare* non posso a quell'obbligo, altamente sentito verso l'egregio medico-chirurgo dott. Fabio Celotti, il quale con prodigiosa cura ha ridonata mia moglie a perfetta salute.

Per ben otto mesi ella fu travagliata da *calcolosi epatica*, ed il pericolo della sua perdita avea gettato la mia famiglia nella massima costernazione.

Senonchè, quell'acutissimo ingegno medico che distingue il fisico dott. Celotti, seppe sin dalle prime caratterizzare la natura del morbo, e la fatta sua diagnosi, a me ed a miei cari infondeva speranza.

Ed infatti, quantunque l'amore aumenti la tema in questi casi sgraziati, pur fiduciare dovevasi nella verità della scienza, scoperta con ammirazione e plauso di tutti dal chiarissimo curante fino dal nascere della malattia, *e precisamente venticinque* giorni prima che riscontrar si potesse la presenza di alcun calcolo; e ciò a fronte che mancassero molti sintomi propri del morbo ed altri anzi sussistessero atti a deviarne radicalmente il concetto, fino a scusare il dubbio di altra ed irreparabile lesione; ma il dotto sanitario non s'ingannava: la sua diagnosi, veramente stupenda, ebbe per seguito risultati felici.

A quella cura sapiente, che, lottando contro le complicanze non poche presentatesi, valse a suo tempo la guarigione della malata, mai furono poi disgiunti, ad opera dell'esimio dottore, tutti quegli *atti possibili di solerzia e filantropico sentimento*, che fanno vieppiù apprezzare l'eminente carattere del conservatore della vita.

Orgogliosa può andare Gemona, nonchè la provincia, *di avere nell'onorevole cittadino e patriotta* provato dott. Fabio Celotti un medico così valente e tutto cuore nella nobile sua professione; quel medico che, quale supplente al professore della clinica di Bologna, diede belle prove di sè, del merito suo.

Questi cenni di pubblico encomio erano degni di miglior penna che la mia, ma non però di animo al beneficio più riconoscente.

Gemona, 14 dicembre 1876.

avv. VALENTINO RIEPPI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò *dolcificata e spiritosa.*

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo *di Trieste.*

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'*infermi* che ne hanno tentato la prova attestano *i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono* coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen *economico* approvato *dalle facoltà di medicina*, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo *prezioso medicamento* viene adoperato con felice successo *contro i reumatismi in generale ed in specialità contro le* affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPE

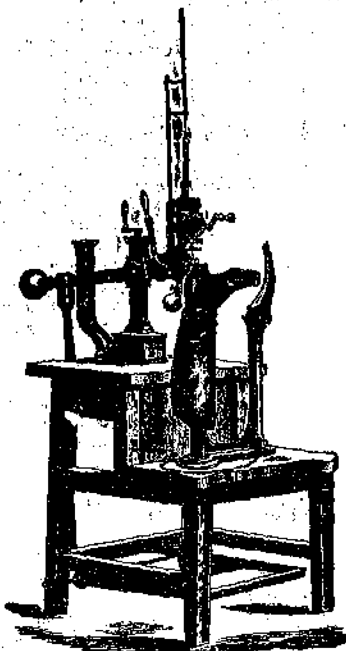
Cinti erniari, ricchissimo assort d'ogni genere e forma con gabinetto apposito sona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in se e *cotone*.

Cinture ipogastriche, Cl pompe, Schizzetti per injezione, rizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e m cuscini di gomma, tira latte, termometri, capp pessari, *bavarini igienici* polverizzatori a v. siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopo getto continuo, profuma sale d'*ogni qualità*, moscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli imper bili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orec conta goccie e tutto ciò *infine che* l'arte h oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengo ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

FESTE e CAPO D'ANNO



Il miglior regalo è la

MACCHINA DA CUCIRE

Il sottoscritto rappresentante la prima Casa in Italia D. A. HERLITZKA e Comp. di Trieste, avverte che oltre il Deposito (Centro) qui, volendo sempre più ben servire la numerosa sua clientela, tiene rapresentanze con deposito in Gemona F. Londero, Pordenone G. B. Toffoli, Sacile Grillo e De Martini.

Specialità Macchine da OCCHIELLI, RICAMO e da CALZE; Casse forti delle due Case di Vienna, seghe meccaniche, mobiglie in ferro e legno ritorto; armi ecc. ecc.

Concorrenze impossibili; condizioni al pagamento; lezioni sul luogo della vendita.

Per commissioni rivolgersi alla primaria Sartoria di
D. ZOMPICCHIATTI
IN UDINE
GIUSEPPE BALDAN

AVVISO

La sottoscritta ditta ha l'onore di prevenire che i suoi magazzini **carbone faggio** di scelta qualità si trovano forniti in modo da disimpegnare qualsiasi ordinazione, ed a prezzi che non temono **concorrenza,** inoltre riceve commississioni per carbone **castagno, fossile** di STIRIA, (Triffail) ecc. a vagoni completi.

Assume commissioni per il tanto rinomato **Olio** puro di **Oliva** direttamente da LUCCA, a prezzi convenientissimi, e per comodità dei committenti, in scatole di latta, da 5, 10, 20 25, 40 chilogrammi, così pure per **frutta secche,** cioè: **Uva Zibibbo, Pantellaria, Malaga, Fichi di** SMIRNE, **Datteri in gambo, conserva Pomodoro** ecc.

Tiene ancora una partita **Pomi** (mele) da MODENA, che può cederli al mite prezzo di t. Lire 30 e 36 al quintale, anche al minuto, non meno però di 10 chilogrammi.

GIACOMO MODESTI
Via Venezia N. 55.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

Prodotto garantito

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (5)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Gratis — Gratis — Grati

Si spedisce a richiesta IL COMMERCIO, foglio d'annunzi, novità librarie ed articoli diversi. **Vendita con premj straordinarj.** —

Dirigersi all'Editore **MANGONI ROMEO** Via **Lentas** N. 3 MILANO.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — **FIRENZE**

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

Udine, 1876, Tip. Jacob e Colmegna.